

PRESEPE SFRATTATO Il presepe dopo la sentenza del Tribunale a lui aversa

Beltrami rifiuta l'offerta dei frati e sfida don Ranza a distruggere l'opera

Il giudice civile ha definitivamente stabilito la legittimità dello sfratto del presepe di Giancarlo Beltrami intimato dalla parrocchia di San Nicolò-San Francesco, nella persona di don Franco Ranza, che vuole rientrare in possesso delle stanze per creare un Centro giovanile a servizio della comunità e del centro storico reggiano. I Frati cappuccini si sono detti disposti ad ospitare i diorami, che tra l'altro sarebbero ospitati in locali molto più ampi degli attuali; una soluzione auspicata anche dal Vescovo.

Beltrami oggi commenta la vicenda dicendosi amareggiato e parlando di «cocenti ferite che mi sono state inferte nel corso degli anni ed, in particolare, in questo ultimo biennio». Ventilando un ricorso contro il verdetto, dice sfida ad eseguire lo sfratto, che per lui equivale a distruggere l'opera. Non solo: respinge l'offerta dei frati perché snaturerebbe il suo presepe.

«Ho lavorato solo per spirito natalizio»

Parla poi genericamente di una «miriade di richieste contrastanti - dalla iniziale richiesta della corresponsione di un lauto canone di locazione alla brutale intimazione di "sloggio" pur nella piena consapevolezza che ciò comporterà la distruzione di gran parte dell'opera». Ricorda poi che il 28 luglio scorso, l'avvocato del sacerdote, Alessia Tirelli, «che oggi mi vuole attribuire la responsabilità morale di "privare" i reggiani del Presepio, ebbe a manifestare su

un giornale locale soddisfazione per l'avvenuto affidamento in custodia giudiziale al Parroco affinché il Presepio "non venga riaperto al pubblico".

E aggiunge che come presepe non si sente «appagato ed inorgogliato» per le espressioni di plauso rese l'avvocato Tirelli e dal suo cliente per l'opera in quanto «la vanità personale non ha mai costituito stimolo creativo», mentre «ha sempre prevalso il desiderio di condividere con i miei concittadini lo spirito della Natività con la poesia delle nostre tradizioni più autentiche».

Potrebbe presentare ricorso in 2° grado

Specificando che la sentenza è di primo grado (e, pertanto,



cenni non mancavano all'appuntamento».

Donazione alla cittadinanza

Nella lunga nota, l'artista dice che gli risulta che don Ranza «abbia anche chiesto ed ottenu-

attigui ai Chiostrì di San Nicolò, in stato di abbandono ed appositamente ristrutturati... La mia proposta, consistente in un progetto di donazione alla cittadinanza (rappresentata da Comune, Fondazione e Curia) non può essere considerata - come con dubbio gusto dichiarato dall'avvocato - estremo atto di disperazione bensì naturale corollario di un'attività ultra-quadriennale».

Infine aggiunge: «Il mio principale torto è stato quello di agire in buona fede, senza occuparmi dei cavilli burocratici, per privilegiare la realizzazione con l'apporto di alcuni maestri catalani di fama internazionale, di quattro grandi diorami inamovibili destinati - alla mia scomparsa - a rimanere patrimonio cittadino in ambito ecclesiastico». Il tutto per ricambiare il conforto della Amministrazione Comunale dell'epoca, il concreto supporto della Manodori e l'affetto di tanti concittadini.

E invece? Anche «il Vescovo Ausiliare avrebbe opposto un secco rifiuto alla proposta»: una «estrema umiliazione di cui non posso che prendere atto con indicibile amarezza».

Nuovo noi alla proposta dei frati

Infine ringrazia e rifiuta l'offerta dei Cappuccini: «Sono personalmente lusingato e commosso, ben consapevole dell'ineguagliabile spessore umano e religioso dei francescani, ma ragioni tecniche sono ostative alla migrazione delle rea-



Il presepeista Giancarlo Beltrami; a sinistra, don Franco Ranza

lizzazioni già attuate in quel diverso contesto architettonico». Non solo: il presepeista dice che non può prendere «in seria considerazione la fattibilità di un intervento alternativo, strutturato in modo coerente e compatibile con le prospettive create nella recente ristrutturazione della cripta dei Cappuccini» perché «ciò non potrebbe rivelarsi altro che la realizzazione di una nuova e diversa opera. Quella, resa preziosa dall'apporto dei maestri catalani, esistente in San Nicolò non è rimovibile se non al prezzo di irreversibile pregiudizio per le parti più pregevoli. Ciò per ragioni tecniche e non certo per mio capriccio».

Pubblicità alle carte processuali

Beltrami infine sfida don Ranza e la Curia a distruggere il presepe, sfrattandolo materialmente: «Se la volontà è l'intento distruttivo, sia data esecuzione alla sentenza ma si abbia un minimo di rispetto della verità sostanziale e delle responsabilità - etiche e morali - dei singoli

protagonisti della complessa vicenda».

Sfida infine l'avvocato Tirelli a smentirlo «rendendo di pubblico dominio l'intero carteggio processuale (e non)» per consentire ai cittadini una documentata opinione sui fatti, le circostanze ed i comportamenti. Fatti che lui giudica un «accanimento, estraneo alle asettiche esigenze processuali».

Infine annuncia che smetterà di realizzare presepi: «Con la morte nel cuore, termino una attività a cui mi sono dedicato per l'intera esistenza».

«Più controlli in stazione»

«L'episodio accaduto in stazione alcuni giorni fa non può passare inosservato. Una donna è stata presa a pugni e rapinata del proprio telefono mentre si apprestava a rientrare a casa in orario serale dopo una giornata di lavoro. Le 17 telecamere hanno permesso di arrestare il giovane ragazzo responsabile del reato, ma non hanno evitato alla donna di subire la violenza fisica». A sostenere la necessità di maggiori controlli in zona stazione è Tina Leonelli, referente coordinamento politiche femminili Idv. Leonelli chiede all'Amministrazione Comunale - e in particolare agli Assessori competenti - di prendere ulteriori misure per la tutela dei cittadini e in particolare delle donne». Ad esempio «garantire una maggiore sicurezza nella zona stazione e nel tunnel che collega la medesima al parcheggio scambiatore negli orari compresi tra le 18,00 e le 22,00». Oltre a chiedere un coordinamento tra polizia ferroviaria e altre forze dell'ordine, Tina Leonelli propone «piani di illuminazione straordinaria che rendano sicuri soprattutto i percorsi che portano ai mezzi di trasporto, come capolinea degli autobus e stazioni ferroviarie».

«Interessante - dice Leonelli - anche la proposta dei "taxi rosa", servizio dedicato a tutte le donne sole che utilizzano il taxi dalle 22.00 alle 6.00 del giorno successivo».

ARCISPEDALE Anomala presa di posizione del sindacato dopo la decisione della Direzione

Concorso annullato, Cgil: «Inammissibile»

Per la Fp è un caso di strumentalizzazione, un precedente pericoloso

Cgil contro tutti nel pasticcio del concorso pubblico dell'Arcispedale annullato dopo le proteste. Direzione generale del Santa Maria Nuova ha deciso di annullare - dopo le proteste di candidati, di Cisl e Fials - il concorso per 3 posti di operatore socio-sanitario che ha visto la partecipazione di 977 candidati con la prima prova superata da 678 persone.

La direzione e la commissione esaminatrice si sono arrese alla fondatezza dei dubbi sollevati da candidati e sindacati: dopo la prova scritta, infatti, la graduatoria degli ammessi all'orale all'improvviso ha visto rientrare oltre 120 candidati in un primo tempo esclusi. Una decisione presa dalla commissione esaminatrice che aveva formulato alcune domande in modo non chiaro; oppure giudicato erronee risposte corrette, avvalorate da testi e normative vigenti.

Un pasticcio che ha fatto alzare l'attenzione attorno a prassi d'esame davanti a cui i sindacati hanno chiesto trasparenza.

La stessa commissione esaminatrice ha ammesso errori macroscopici, ammettendo 120 candidati in un primo tempo esclusi



Adesso la Fp Cgil «esprime il proprio sconcerto per la decisione della direzione». Ritiene infatti che sia «inammissibile che un concorso venga annullato senza che nessuna organizzazione sindacale o candidato abbia adottato le procedure previste dalle normative, come ad esempio il ricorso al giudice». Secondo la Cgil sarebbe «incredibile annullare un concorso che ha visto la partecipazione di ben 977 candidati senza il pronunciamento di nessun giudice, ma solo a causa di un po' di clamore sollevato da alcune si-

gle sindacali, anche attraverso la stampa. Riteniamo questo episodio un pericoloso precedente per i prossimi concorsi».

E ancora la Cgil «esprime solidarietà a tutti gli operatori che hanno partecipato al concorso: ai 678 che hanno superato la prima prova e che corrono il rischio di dover abbandonare la possibilità di accedere ad un posto di lavoro a tempo indeterminato, e a tutti coloro che non hanno superato la prima prova e sono stati oggetto di strumentalizzazione da parte di alcune sigle sindacali solo perché siamo in campagna elettorale per il rinnovo delle Rsu».

Pasquale Liquori della Fials, dopo aver letto le argomentazioni della Cgil, ha commentato: «È una vergogna che una sigla sindacale copra gli errori e il lavoro malfatto della commissione, che ha ammesso di aver sbagliato al punto che la direzione ha deciso l'annullamento del concorso. I componenti della commissione devono essere sostituiti».

IL LIBRO



La copertina del libro inchiesta sulla Lega scritto da Leonardo Facco: «Umberto Magno», presentato a Bologna

La coop della Lega? Un flop

Umberto Magno, il libro inchiesta sulla Lega Nord dell'ex giornalista della Padania Leonardo Facco, contiene anche una vicenda in salsa reggiana, come riportato ieri in un articolo del Fatto Quotidiano. «Si tratta di una storia che risale al 1998», racconta Facco, «quando nasce a Milano la Made in Padania Coop. Genesio Ferrari, l'allora presidente della Lega Nord Emilia, dà la sua disponibilità a creare canali commerciali a Reggio restando i locali, oltre che investendo di tasca propria».

Ferrari versa dieci milioni di lire ma l'operazione si rivela un buco nell'acqua: Roberto Calderoli, che doveva essere partner nell'operazione, si sfilò e nessuno dalla sede milanese del partito sa più nulla della cooperativa. Risultato: Ferrari perde i soldi, perché chi aveva partecipato con delle quote non viene risarcito.